



COMUNE DI RUSSI

PAAE

PIANO COMUNALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

**VARIANTE 2015
ADEGUAMENTO AL PIAE'08**

Allegato alla RELAZIONE GENERALE

Il Sindaco

Sergio Retini

Il Segretario Generale

Dott. Paolo Cantagalli

Il Responsabile dell'Area Urbanistica, Edilizia Privata e Ambiente

Arch. Marina Doni



**COMUNE
DI RUSSI**

**PIANO
COMUNALE
DELLE ATTIVITÀ
ESTRATTIVE**

Redatto da:

Il Responsabile dell'Area Urbanistica, Edilizia Privata e
Ambiente

Arch. Marina Doni



INDICE

Art. 7.2.1 Polo estrattivo “Ca’ Babini” della Relazione Generale di PAE – testo modificato

TAVOLE ALLEGATE

TAVOLA 7 – AREE ESTRATTIVE: STATO DI FATTO (SCALA 1: 5.000)

TAVOLA 8 – AREE ESTRATTIVE: STATO DI PROGETTO (SCALA 1: 5.000)



7.2.1 Polo estrattivo 'Ca' Babini'

Caratteristiche dell'area di cava

Superficie complessiva delle aree destinate all'escavazione: 43,10 ha

Superficie complessiva delle aree non scavabili destinate a servizio: 14,10 ha

Localizzazione: l'area di cava è ubicata lungo via Molinaccio tra gli abitati di Russi e San Pancrazio. Attualmente sono presenti tre aree distinte, lungo la via Molinaccio e la via Torre, due delle quali sono esaurite ed una in via di esaurimento.

Nel PIAE provinciale è stata individuata, in sede di Variante ai sensi dell'Art. 5 delle Norme Tecniche di Attuazione, un'area di ampliamento, di superficie pari a 3,5 ha, che si sviluppa in continuità dell'area di cava esistente ed attualmente in attività.

Natura geomorfologica e litologica del sito interessato: le aree in esame sono situate in corrispondenza di una zona di pianura alluvionale caratterizzata dalla presenza di un rilevante spessore di terreni prevalentemente argillosi.

Le caratteristiche litostratigrafiche delle aree desunte dall'analisi delle stratigrafie dei sondaggi realizzati in corrispondenza delle aree già coltivate, indicano la presenza di un livello argilloso-limoso con qualche lente di sabbia limosa, fino a 3÷4 m dal piano campagna, a cui segue fino a 13 m circa argilla limosa con intercalate lenti di sabbia limosa presenti da 5 a 10 m di profondità.

Caratteristiche idrologiche e idrogeologiche del sito: non sono presenti corpi idrici significativi entro un raggio di 500 m. Complessivamente lo sviluppo lineare dell'idrografia superficiale, all'interno di un buffer di 500 m dal perimetro di cava, risulta essere di oltre 4.000 m.

Il livello della falda si trova a 3÷4 m dal piano campagna. La falda superficiale durante le operazioni di scavo viene emunta artificialmente e convogliata in uno scolo vicino.

Caratteristiche della superficie di ampliamento

Superfici di ampliamento: la zona di ampliamento presenta una superficie complessiva corrispondente a 3,5 ha. L'estrazione di argilla verrà effettuata per una profondità massima di escavazione dal piano campagna di 13 m.

Tipologia prevedibile di intervento: cava a fossa.

Quantitativo estraibile

Il PIAE assegna all'area di cava un quantitativo omnicomprensivo di 739.380 m³ di argilla, di cui 629.058 m³ già autorizzati con provvedimento comunale del 2009.



Profondità di escavazione: la profondità massima di scavo è fissata a 13 m da p.c.

Vincoli esistenti sull'area di cava

All'interno del perimetro di cava non è presente alcun vincolo.

Vincoli esistenti entro una distanza di 500 m dall'area di possibile escavazione

Dal PTCP (Figura 7-1):

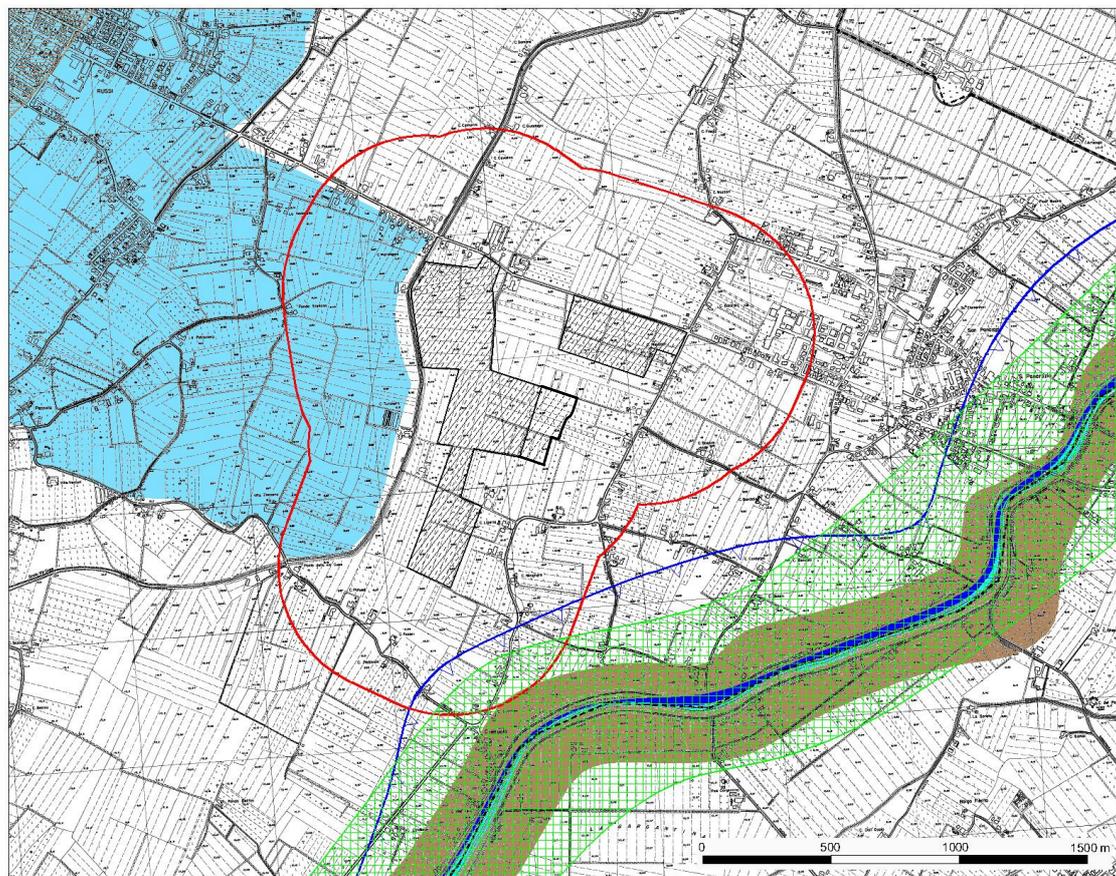
- Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi: dossi di ambito fluviale recente (Art.3.20b);
- Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (Art.3.19)

Dal Piano Stralcio di Bacino per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli (Figura 7-1)

- Aree di potenziale allagamento - Art. 6
- Fasce di collasso arginale

Sistemazione finale delle aree estrattive:

- La sistemazione finale lungo via Molinaccio, conclusa, è avvenuta mediante riempimento dell'area stessa, in parte, per la realizzazione di un piazzale di stoccaggio dei laterizi prodotti dalla fornace e di accumulo della materia prima, argilla e sabbia, e in parte per la piantumazione di alberi ad alto fusto con funzione di barriera di protezione dell'ambiente circostante la zona industriale;
- l'area lungo la via Torre, conclusa, è stata recuperata in parte a Zona Urbanistica di tutela e vincolo "I1 – Zone boschive e/o destinate al rimboschimento" ed in parte a Zona Urbanistica di tutela e vincolo "I3 – Zone umide";
- per l'area attualmente in escavazione e per la limitrofa area di ampliamento è previsto, in linea con il dettato del PIAE, il riutilizzo in parte a fini turistico ricreativi ed in parte ad uso agricolo. La sistemazione finale dovrà essere progettata valutando l'insieme delle due aree limitrofe.



Legenda

Aree di pertinenza delle attività di cava

Buffer di 500 m

Dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua (Art.3.17)

Invasi ed alvei di laghi bacini e corsi d'acqua (Art.3.18)

Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (Art.3.19)

Dossi di ambito fluviale recente (Art.3.20b)

Paleodossi di modesta rilevanza (Art.3.20c)

Complessi archeologici (Art.3.21A.a)

Dal Piano Stralcio di Bacino per il Rischio Idrogeologico
Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli

Reticolo idrografico principale (Alvei) - Art.2ter

Aree a moderata probabilità di esondazione - Art.4

Aree di potenziale allagamento - Art.6

Fasce di collasso arginale

Limite comunale

FIGURA 7-1 – VINCOLI NEL RAGGIO DI 500 M DAL POLO ESTRATTIVO 'CA BABINI'

Direttive:

Ampliamento concesso dal PIAE: nell'area destinata all'attività estrattiva preesistente e nella zona di ampliamento, di 3.5 ha, si prevede l'estrazione ad una profondità di 13 m dal piano di campagna, di 739.380 m³ complessivi di materiale inerte (argilla).



Vincoli: l'intervento è soggetto alla L.R. del 18 maggio 1999, n. 9 'Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale' emanata dalla Regione Emilia-Romagna, che prevede che le attività estrattive siano sottoposte alla procedura di verifica (screening). Lo screening è procedura preliminare volta a definire se il progetto deve essere assoggettato alla ulteriore procedura di VIA.

Progetto di recupero: il progetto di recupero ambientale dovrà essere funzione del livello di criticità atteso dal polo LK, come da livello di criticità emerso dallo studio di bilancio ambientale PIAE.

Prescrizioni generali: durante le attività di cava, al fine di mitigare e compensare gli impatti ambientali indotti dalla coltivazione, sulle matrici ambientali devono essere messi in opera i seguenti accorgimenti prescrittivi:

- l'afflusso in cava di acque di dilavamento provenienti dai terreni esterni deve essere evitato attraverso la costruzione di una adeguata rete di fossi di guardia intorno al ciglio superiore di coltivazione, collegati con la rete di smaltimento naturale e/o artificiale esistente. I percorsi dei fossi di guardia ed i punti di confluenza nella rete di smaltimento devono risultare nelle cartografie del piano di coltivazione, con indicazione delle pendenze;
- le acque regimentate, dovranno essere convogliate in vasche di decantazione o impianti di chiari-flocculazione. Le acque avviate allo scarico in acqua superficiale, in uscita dalle vasche di decantazione o dagli impianti di chiari-flocculazione dovranno essere periodicamente monitorate per definire il contenuto in solidi sospesi, e la eventuale presenza di idrocarburi o di altri inquinanti (flocculanti). I risultati della analisi chimico-fisiche delle acque scaricate, dovranno essere autorizzati e risultare conformi ai requisiti normativi vigenti;
- dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di trattamento. Gli automezzi e le macchine operatrici in uso, anche se solo impiegate nelle attività di cava, dovranno essere sottoposte a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico. Le macchine operatrici utilizzate per le escavazioni dovranno essere conformi al D.Lgs 04/09/2002 n° 26, sia come singola sorgente sonora che come sorgente complessiva;
- le vie di transito da e per i cantieri non asfaltate, durante il periodo estivo, ma anche in condizioni di situazioni meteorologiche particolari, dovranno essere mantenute irrorate con



acqua; stessa cautela dovrà essere mantenuta per la viabilità all'interno dell'area di cava.